

Liquidazione volontaria della New Co.Cot, preoccupazione per 180 dipendenti

Manifattura di Perosa, si cerca un acquirente

I sindacati: «Nessuno sia lasciato indietro» - Primo incontro con il governatore Cota

PEROSA - Giovedì 13 il commissario liquidatore della New Co.Cot di Perosa, il milanese Giovanni La Croce, esperto di ristrutturazione di aziende in crisi e gestione di procedure concorsuali, ha sciolto le riserve e ha nominato consulente il dott. Carrara.

Per ora, in attesa di trovare un acquirente, l'attività produttiva nello stabilimento prosegue. Ma la situazione occupazionale dell'ex-Manifattura di Legnano continua a essere motivo di grande preoccupazione, dopo che lunedì 10 gennaio il Consiglio di amministrazione della società ha dichiarato la messa in liquidazione volontaria.

Sabato mattina l'on. Giorgio Merlo, il sindaco di Perosa Renzo Furlan e il presidente della Comunità montana Andrea Coucourde hanno incontrato il presidente della Regione Piemonte Roberto Cota. «Il governatore ha assicurato il suo massimo impegno per affrontare e risolvere il problema - riferisce il sindaco - prefigurando nuovi incontri in tempi brevissimi e il coinvolgimento degli assessori competenti».

A chiarire ai lavoratori alcuni aspetti della difficile situazione, un comunicato (definito "non ufficiale") affisso in bacheca mercoledì 12 dalla direzione dello stabilimento. «La liquidazione in atto - precisa - è stata richiesta dal Consiglio di amministrazione della New Co.Cot Spa. Significa che non sono stati portati i "libri in Tribunale", situazione ben diversa dal Concordato preventivo posto in essere dalla Manifattura di Legnano tre anni fa».

Il liquidatore, precisa il direttore, «deve compiere gli atti necessari per la conservazione del valore dell'impresa». Valore che rimane più elevato se i reparti sono in produzione. Infatti l'attività non è

stata interrotta. Fa eccezione solo la fase di preparazione, dove «è necessario - aggiunge la direzione - un accordo tra Albinì (proprietario del cotone) ed il liquidatore, per la gestione della materia prima». Il tessitore bergamasco Albinì, cliente della New Co.Cot, si è detto favorevole a proseguire con le forniture del filato perosino, considerato di altissima qualità.

«Da parte nostra - e qui

il comunicato suona come un appello alle maestranze - dobbiamo mantenere la professionalità e l'attenzione necessaria, per rendere questo stabilimento interessante ad ogni eventuale acquirente».

Già martedì 11 il sindaco di Perosa aveva convocato con urgenza un Consiglio comunale informale. Erano pure presenti in aula Coucourde e il sindacalista della Cisl Enrico Tron.

Furlan ha sottolineato come l'attività produttiva dello stabilimento e l'occupazione siano vitali per l'economia di Perosa e delle valli. Coucourde aveva parlato di «pericolo di sopravvivenza per il tessile di Perosa e l'occupazione in valle».

Tron ha auspicato un incontro con il commissario per capire la situazione patrimoniale della New Co.Cot, oltre al coordinamento di un gruppo

per portare la situazione al ministero. «Visto che è stato nominato il liquidatore - ha aggiunto - ci aspettiamo che si scelga uno dei progetti di salvataggio, salvaguardando il maggior numero di lavoratori».

Le organizzazioni sindacali e le Rsu sono convocate per giovedì 20 al quartier generale di Cologno Monzese. E per il giorno dopo è prevista un'assemblea dei lavoratori in fabbrica, dopo quella che si è tenuta giovedì 13.

Giuseppe Graziano della Uil precisa: «Come sindacati lavoriamo affinché il liquidatore continui l'attività produttiva e per cercare assieme agli enti locali, Comune, Regione, un tavolo di proposte per trovare un nuovo imprenditore».

Enrico Lanza dell'Alp: «Se ci sarà da intervenire, lo si faccia con tutti i lavoratori, con cassa a rotazione o contratti di solidarietà, ma nessuno dica che c'è posto solo per cento».

Nelle assemblee è emersa anche un'altra ipotesi. «Se le cose dovessero volgere al brutto, si ipotizzi un'autogestione dei lavoratori a garanzia di Albinì».

Ricardo Lussana
Luca Prot

**180 dipendenti,
90 in cassa
integrazione**

Lo stabilimento tessile di Perosa della New Co.Cot (società che il 28 febbraio 2008 ha rilevato la gestione fallimentare della Manifattura di Legnano) occupa oggi 180 dipendenti, di cui 90 in cassa integrazione a rotazione mensile. «L'attuale cassa integrazione in deroga termina il 31 gennaio e si prevede per legge la nuova cassa per un anno», spiega il sindacalista Cisl Enrico Tron.

La New Co.Cot Spa è costituita dalla tintoria di Vallemosso, dalla sede di Cologno Monzese e dallo stabilimento di Perosa Argentina. I siti produttivi di Corno e Sondrio fanno parte della Industriale New Co.Cot Srl, che dipende in tutto dalla Spa, anche se giuridicamente viene gestita in modo separato.

R.L.

PEROSA: MOLTI BAMBINI CAVALIERI ALLA BENEDIZIONE



PEROSA - Alla festa di S. Antonio a Perosa, domenica 16 (nella foto la benedizione sul sagrato della parrocchia), hanno partecipato 20 cavalli e due carrozze, con l'organizzazione dell'associazione Amici del cavallo. Molti bambini: il cavaliere più giovane era Alex Zappa, nato da appena un mese, accompagnato dalla mamma e il papà con la loro carrozza.

(Foto Galliano)

Villar Perosa, una rotonda davanti alla Omvp

VILLAR PEROSA - Una minirotonda davanti all'ingresso principale della Omvp-Skf. È la principale novità in vista, grazie al nuovo progetto che coinvolge per il finanziamento i Comuni di Villar Perosa e Porte, la Provincia di Torino, la Regione Piemonte e il Governo centrale.

Sarà il primo passo per rendere la Sp 23 meno pericolosa nei centri abitati dei due Comuni. Oltre alla rotonda questo primo progetto tocca anche altri punti nel territorio portese.

L'assessore villarese Giovanni Tron: «Dovremmo rientrare in

graduatoria nel prossimo bando regionale», che assegna gli stanziamenti del Piano nazionale sicurezza stradale.

La Giunta di Villar Perosa ha approvato la convenzione sabato 15. Costo delle opere: 200mila euro. La cifra principale, 110mila, arriverebbe da Roma, 40mila dalla Regione, 30mila dalla Provincia, 10mila a testa dai due Comuni.

Il bando si chiude il 24 gennaio. Le opere sono previste per il 2012.

La piccola rotonda sorgerà all'incrocio con via Puccini e avrà un'isola centrale del diametro di tre metri. Sarà preceduta, verso

l'entrata rotonda della fabbrica, da un attraversamento pedonale protetto, stringendo la carreggiata.

È solo uno dei dieci nodi da risolvere lungo la Sp 23 nel centro di Villar Perosa, dall'ingresso sul lato di S. Germano (la rotonda "Sachs") fino alla porta verso Pinasca (borgo Soullier). A questi si aggiunge il restringimento della carreggiata con pista ciclabile. Rendere più sicura l'intera asta della 23 costerebbe 700mila euro per il solo Comune di Villar.

«L'importante è partire, poi con gli anni impiegando ogni volta cifre accessibili si farà il resto», com-

menta anche il sindaco Claudio Costantino. Giovedì pomeriggio gli amministratori villaresi sono stati in Provincia, dall'assessore alla Viabilità Alberto Avetta, per discutere dell'altro grande sogno nel cassetto per la viabilità villarese: il ponte sul Chisone in viale Italia. L'opera collegherebbe il centro e gli stabilimenti Skf con la variante di S. Germano. Costo stimato: due milioni di euro. «È stato messo in calendario un incontro con Provincia, Regione e rappresentanti del Governo», riferisce il sindaco.

Luca Prot